



mento. Sul territorio provinciale la “personalizzazione del rifiuto secco”, ovvero la possibilità di individuare il quantitativo di rifiuto secco prodotto dai singoli nuclei familiari (che non è possibile ad esempio con i tradizionali cassonetti stradali), dovrebbe essere completata nel corso del 2008. Il risultato atteso è un ulteriore miglioramento della qualità complessiva della raccolta, che ad oggi vede una percentuale di raccolta differenziata pari al 56,4 % (contro il 16,2 % del 2001) e un quantitativo procapite di residuo pari a poco più di 200 kg all'anno, (a fronte dei 439,8 del 2001).

Uno degli elementi fondamentali dei sistemi spinti di raccolta differenziata come quello trentino, sono i **Centri di Raccolta Materiali**: attualmente in provincia ne esistono circa 150 di già in funzione, e altri in costruzione.

Ai CRM possono essere conferiti anche le frazioni differenziate, ma soprattutto devono essere portati tutti i rifiuti che non possono essere depositati nel residuo: ferro (ad esempio rottami in ferro e metalli vari), legno trattato (assi verniciate, vecchi mobili) e non trattato (ramaglie da giardino, tavolati grezzi), rifiuti tessili (vestiti, lenzuoli), ingombranti non riciclabili (divani, materassi), vetro in lastre, plastica non imballaggio (arredo da giardino, giocattoli).

L'importanza del conferimento ai centri di raccolta di tali rifiuti non sta solo nel fatto che, vista la progressiva eliminazione dei cassonetti stradali del residuo, l'unica alternativa sarebbe l'abbandono in strada, ma anche nel fatto che nei CRM essi vengono

differenziati in modo da poter avviare a recupero gran parte di quanto viene raccolto. Sempre ai CRM vanno conferiti tutti i **rifiuti urbani pericolosi**, quali solventi, vernici, inchiostri, adesivi, pile e batterie esauste, oli esausti, oli esausti di frittura, acidi, rifiuti alcalini, detersivi, prodotti fotochimici, medicinali scaduti, pesticidi, che solo qui possono essere stoccati in modo opportuno.

Ai centri di raccolta materiali vanno conferiti anche i cosiddetti RAEE, ovvero i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, dal cellulare, ai corpi illuminanti (lampadine e tubi al neon), al computer, al frigorifero. Il conferimento è gratuito (a meno di apparecchiature industriali) e permette di avviare tutti questi prodotti ad un centro specializzato in provincia di Venezia, dove vengono smontati e vengono separati e recuperati tutti i materiali ancora riutilizzabili.

Oltre alle modalità di raccolta e alle percentuali raggiunte, ad essere cambiato significativamente negli anni è anche quello che succede a valle della raccolta differenziata, ovvero la destinazione di quanto viene raccolto. L'esempio più significativo è quello della carta. Se fino a pochi anni fa l'Italia importava carta da macero perché quella raccolta sul territorio nazionale era meno di quella che veniva richiesta dalle industrie (soprattutto quelle produttrici di cartone), oggi una quota significativa di quella raccolta anche a livello provinciale finisce sul mercato estero, in particolare quello cinese, sempre più “affamato” di materie prime di tutti i tipi.

RIFIUTI PULITI.

Più è “sporco” il materiale raccolto, minore è il corrispettivo a tonnellata che l'ente gestore incassa, e maggiore di conseguenza diventa il costo che deve essere sostenuto dai cittadini.



di Marco Niro*

Anche i consumi pubblici possono essere ecologici. La garanzia del marchio europeo Ecolabel. Cosa si fa in Trentino

Meglio Ecolabel. Anche in “pubblico”



Prodotti ecologici, che generano un minore impatto sull'ambiente: come riconoscerli? Con la margherita Ecolabel, simbolo del più diffuso marchio europeo di qualità ecologica per prodotti e servizi; i prodotti etichettati Ecolabel (23 categorie: dai detersivi multiuso ai detersivi per lavastoviglie, dai detersivi per piatti a quelli per bucato, dalla carta igienica alla carta per copia) sono fatti con ingredienti con limitata tossicità per gli ecosistemi acquatici, non contengono sostanze nocive o pericolose per l'ambiente e sono altamente biodegradabili; inoltre, il loro imballaggio ha caratteristiche che limitano la produzione di rifiuti e incentivano il riciclo dei materiali.

Scegliere un prodotto etichettato Ecolabel significa fare un acquisto tenendo conto degli impatti ambientali che esso ha durante il suo ciclo di vita: nella fase di estrazione delle materie prime, nel trasporto di tali materie al luogo di fabbricazione, nella sua produzione, nel trasporto verso il punto vendita, nella fase del suo utilizzo e del suo smaltimento.

Chi può effettuare acquisti verdi? Chiunque: il singolo cittadino ma anche intere organizzazioni, che

DETERSIVO SFUSO, IMBALLAGGIO RISPARMIATO

Usare gli stessi flaconi più volte per acquistare i detersivi: un modo sicuro per ridurre la produzione di rifiuti

Preferire il detersivo sfuso a quello confezionato: ecco un modo sicuro per ridurre la produzione di rifiuti. In 33 negozi della cooperazione di consumo trentina (Famiglia Cooperativa, Coop Trentino e Supermercati Trentini, soprattutto in Trentino ma anche in Alto Adige) da oltre un anno ci sono gli erogatori di diversi tipi di detersivi (detergente liquido per lavatrice, il capi delicati e lana, l'ammorbidente, il detersivo per i piatti, per i pavimenti, il liquido sgrassatore per pulire tutte le superfici): tutti da acquistare sfusi, riutilizzando più e più volte il contenitore già utilizzato per uso identico a quello per il quale è stato concepito. Un bel risparmio – perché si paga un litro di prodotto e nemmeno un grammo di rifiuto – e un bel gesto

La linea eco-logici Coop comprende solo prodotti che rispettano l'ambiente, sia nei materiali utilizzati, sia nei processi di smaltimento. Affidarsi a uno di questi prodotti significa premiare la scelta della certificazione Ecolabel, il marchio europeo di qualità ecologica, dimostrando responsabilità nei consumi energetici e nelle emissioni di gas potenzialmente nocivi.



per le proprie forniture di beni e servizi decidano di assegnare importanza alla qualità ambientale. Se tali organizzazioni sono Enti Pubblici, si parla allora di acquisto *pubblico verde*, una pratica sempre più diffusa, che può rivelarsi decisiva, visto che la Pubblica Amministrazione spende per i propri acquisti, in Italia, una cifra pari al 17% del PIL.

In Trentino, qualcosa di importante si sta muovendo. Il 15 ottobre 2007 c'è stato un affollato convegno sul tema (organizzato dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente e dal Comune di Trento) nel quale

è emersa la volontà degli Enti Pubblici trentini di percorrere questa strada. Qualche buona pratica esiste già sul nostro territorio (vedi guida "Acquisti Pubblici Verdi in Trentino" www.appa.provincia.tn.it). Le ulteriori pratiche di acquisto pubblico verde potranno avere un'importante ricaduta, rendendo più facile per cittadini, produttori e distributori contribuire, in ambito locale, ad una produzione e ad un consumo più sostenibili per l'ambiente.

** Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente*

■ Non gettare, ma lavare

Più sani per i bambini, comodi ed economici, rispettosi dell'ambiente. I pannolini lavabili si trovano in 46 negozi Famiglia Cooperativa e Coop Trentino.

Sono sani, fanno risparmiare e rispettano l'ambiente: ecco perché sempre più genitori preferiscono i pannolini lavabili agli usa e getta. La Cooperazione di consumo trentina ha risposto a questo nuovo bisogno: l'obiettivo è rendere più facile il reperimento dei pannolini lavabili, attraverso la distribuzione capillare del prodotto nei suoi numerosi negozi in tutto il Trentino. Quello distribuito da Sait nei negozi della cooperazione di consumo è Bambino Mio, il pannolino lavabile il più premiato e venduto in Europa, ed è composto da 3 parti: la mutandina impermeabile, il pannolino assorbente in cotone 100% la salvietta biodegradabile.

I pannolini lavabili si trovano nei negozi della cooperazione di consumo di:

- | | |
|------------------------|--|
| Agordo | Monguelfo |
| Aldeno | Pergine Valsugana |
| Arco | Pinzolo |
| Avio | Ponte Arche |
| Bolzano | Povo |
| Borgo Valsugana | Predazzo |
| Brentonico | Ravina |
| Caldonazzo | Riva del Garda P.le Mimosa, 8/10a |
| Carano | Riva del Garda Loc. S. Nazario, 2 |
| Cavalese | Riva del Garda Via G. Prati, 21 |
| Cles | Rovereto |
| Cognola | Rovereto |
| Condino | S. Lorenzo In Banale |
| Coredo | Salorno |
| Dro | Storo |
| Fondo | Strigno |
| Lavis | Tesero |
| Levico | Tione di Trento |
| Malè | Transacqua |
| Mattarello | Trento Via Solteri, 43 |
| Mezzocorona | Trento Via C. Menguzzato, 85 |
| Molina Fiemme | Trento P.zza Lodron, 28 |
| Molveno | Ziano di Fiemme |

Dove trovare gli erogatori alla spina di detersivi

- | | |
|------------------------|----------------------------|
| Agordo | Monguelfo |
| Aldeno | Pergine |
| Arco | Ponte Arche |
| Baselga di Pinè | Ravina |
| Bolzano | Riva del Garda |
| Bondo | Rovereto, |
| Borgo Valsugana | P.zza Nazario Sauro |
| Brentonico | Rovereto, |
| Cadine | Viale Trento, 31 |
| Caldonazzo | Salorno |
| Carano | Strigno |
| Centrale | Tione |
| Cles | Trento |
| Cognola | Vattaro |
| Dro | Villalagarina |
| Fiavè | |
| Folgaria | |
| Fondo | |
| Mezzocorona | |
| Mezzolombardo | |

per il nostro ambiente. Grazie a questo nuovo servizio sono stati risparmiati decine di migliaia di flaconi di plastica, cioè quintali di materiale da riciclare o smaltire: una collina di flaconi di plastica che oggi non esiste, poiché non è stata prodotta. Produrre meno rifiuti è semplice: basta non comprarli. (C.G.)

